CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :43
SUPERFICIE :22 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(265289)
AUTORE :Di Peppe Aquaro

► 7 aprile 2022

La ricerca

Cominciata l'era del cartone ondulato Secondi a produrlo dopo la Germania

di **Peppe Aquaro**

Carta batte plastica monouso: uno a zero. E non era un risultato scontato. Ci sono voluti un po' di decenni affinché la carta potesse garantire, per esempio, sostenibilità e freschezza anche negli imballaggi destinati al food. «All'inizio del 2022 non ci siamo fatti trovare impreparati, subito dopo il recepimento italiano della normativa Sup (Single Use Plastic) che, dal 14 gennaio scorso, vieta la vendita di oggetti in plastica monouso come posate, piatti, cannucce ed altri prodotti», osserva Fausto Ferretti, amministratore delegato di «Sandra», lo scatolificio parmense con poco più di sessant'anni di vita alle spalle. Stesso numero di anni che è servito alla carta per far conoscere a tutti le sue «sette vite», slogan perfetto di una protagonista dell'economia circolare.

Nei due stabilimenti emiliani di Sandra — vi lavorano più di 400 dipendenti — si produce cartone ondulato, creato dall'accoppiamento di diverse tipologie di carta. Lo ritroviamo ovunque nel mondo del packaging ed è ormai protagonista indiscusso nel settore alimentare: «Nei segmenti del food e del beverage rappresenta più del 50% per cento dell'intero mercato della produzione di imballaggi», ricorda Ferretti, 55 anni, presidente del Gruppo italiano fabbricanti di cartone ondulato (Gifco). Un cartone, le cui materie prime provengono esclusivamente da foreste certificate: dai Paesi scandinavi, dal Canada o dagli Stati Uniti, i più ricchi di legname.

«Da noi, in Italia, manca la materia prima, ma siamo molto forti per quanto riguarda l'utilizzo di carta riciclata. L'Italia, infatti, ha un primato europeo riuscendo a riciclare l'87% di ciò che viene messo al consumo nel settore della carta, trasformandolo in materia prima seconda. Ed il 100% dell'industria cartaria legata al mondo dell'imballaggio è realizzato da carta riciclata», racconta il numero uno di Gifco. Restando in tema di primati: «Per quanto riguarda la produzione di cartone ondulato, il nostro Paese, con 8 miliardi e mezzo di metri quadri immessi sul mercato, è secondo subito dopo la Germania».

Come si fa a sintetizzare questi ragionamenti, mediando tra ecosostenibilità, riciclabilità e caratteristiche di conservazione dei prodotti? «Se consideriamo la classica vaschetta monouso di polistirolo, con pellicola di plastica, potremmo dire che è ormai stata soppiantata dal contenitore di cartone ondulato», risponde Ferretti, secondo il quale, riferendosi sempre alla normativa Sup, il problema andrebbe affrontato da un altro punto di vista: «In Italia c'è stata una sorta di tolleranza, rispetto all'Europa, per ciò che riguarda la percentuale di polimeri (il 10 per cento) nella carta: un numero ininfluente per il riciclo. Ma dove va a finire questa plastica? In discarica». E allora? «Basterebbe attrezzare le nostre cartiere con un termovalorizzatore che trasformi quel pulper — lo scarto — in energia. Nel resto d'Europa lo fanno già».

Sulla conservazione dei prodotti, invece, ci viene in aiuto l'innovazione: «Bestack, il consorzio nazionale per gli imballaggi del mercato dell'ortofrutta e l'Università di Bologna sono riusciti a creare un additivo, al 100% naturale, da spruzzare sugli imballaggi di carta ondulata: allungando la vita del prodotto da 36 a 48 ore. Una innovazione che consente alla grande distribuzione di non sprecare fino al 12 per cento del prodotto», osserva Ferretti, ricordando che la sostenibilità del cartone ondulato passa anche dalla grammatura, ridottasi, negli ultimi dieci anni, del 30 per cento: «Leggerissima, ma con prestazioni elevatissime».

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :43
SUPERFICIE :22 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(265289)
AUTORE :Di Peppe Aquaro

► 7 aprile 2022

Eccolo il segreto per aumentare il numero di metri quadri di cartone ondulato. Senza far tossire il pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo Iulm

● Ancora due appuntamenti online degli apertivi con Iulm, università impegnata con Comieco a comunicare e diffondere la cultura della sostenibilità. Oggi alle 18 interviene Stefano Rolando, docente di Comunicazione pubblica e politica. Domani, 8 aprile, alla stessa ora è il turno di Vincenzo Russo, docente di Psicologia dei consumi. **https://www.comieco.org/**

La classica vaschetta monouso in polistirolo è stata ormai soppiantata. Ma occorre trasformare in energia quel 10% di polimeri presenti nella carta che ora finisce in discarica

Fausto Ferretti

Tutti i diritti riservati